

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



Una vita per la musica

A portarla a Houston sono il talento, la musica e la capacità di saper cogliere occasioni preziose. Questi gli ingredienti della storia di Laura Cividino, majanese classe 1983. La passione per la musica è nel dna: i genitori sono entrambi pianisti e lei, Laura, inizia a studiare violino all'età di 3 anni. Ammessa al Conservatorio di Udine, conclude gli studi di violino nel 2004. Nel 2005 quelli di pianoforte. È però il 2003 ad aprirle una finestra sul mondo, quando il maestro Franz Anton Krager, direttore dell'orchestra di Houston, è invitato al Conservatorio udinese. Un'occasione per avviare uno scambio di idee e esperienze. Ma non solo. Di lì a poco, infatti, si aprono le audizioni per selezionare cinque musicisti che avrebbero parteci-

pato al Texas music festival. Laura è una di loro e vive «un'esperienza travolgente», tanto che al suo rientro è «una persona diversa» con idee chiare sul suo «progetto di vita».

Conclude gli studi a Udine e si trasferisce a Klagenfurt dove è allieva del maestro Helfried Fister. Tre anni e mezzo di duro lavoro grazie ai quali impara molto e che, nel 2008, le regalano anche l'opportunità di suonare in Cina. Rientrata in Friuli insegna violino e educazione musicale, ma il cuore è a Houston, dove torna a ottobre del 2008 per un mese in cui, oltre a studiare con il maestro Andrzej Grabiec, viene inserita in organico nell'orchestra. A febbraio 2010 fa la sua prima audizione all'università di Houston e ottiene una borsa di studio per il Master in Performance. Andare lontano da casa significa «dimostrare di potercela fare: una grande responsabilità, una vita nuova». Oggi Laura ha concluso anche gli studi negli States, dove però rimarrà ancora per un po'. Insegna, infatti, viola, violino e pianoforte in tre scuole, suona in due orchestre e svolge attività di musica da camera con i colleghi dell'Università. Insomma, nel Paese delle opportunità, Laura si è costruita un futuro davvero brillante.

